



2 Maggio 2021
5a DOMENICA
DI PASQUA

ANNO B
(At. 7, 2-8. 11-12a...)
(1 Cor. 2, 6-12)
(Gv. 17, 1b-11)



E' iniziato **il mese di maggio** che quest'anno sarà dedicato a una **'maratona di preghiera'** per invocare la fine della pandemia. L'iniziativa voluta da **papa Francesco** è diretta a **30 santuari più rappresentativi di tutto il mondo**, che si adopereranno per coinvolgere il maggior numero possibile di devoti della Madonna. La singolare maratona trova lo spunto in una espressione biblica degli Atti degli Apostoli: **'Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio'** (At. 12, 5). Sarà lo stesso Pontefice ad aprire la maratona **sabato 1° maggio e a concluderla lunedì 31 maggio**. Ogni giorno del mese, **alle 18** ci sarà **la recita del Rosario** che sarà trasmesso sui canali ufficiali della Santa Sede. In questi ultimi due anni ci sono state tante iniziative di preghiera per ottenere la fine del **Covid 19**, ma quest'ultima ha un significato particolare e unico perché si rivolge non solo ai credenti ma a tutti gli uomini e donne di buona volontà che hanno sofferto e ancora stanno soffrendo per questo flagello.

Non possiamo poi dimenticare che il **primo giorno del mese di maggio** è la **Festa di San Giuseppe Lavoratore**. L'Arcivescovo di Milano, **mons. Mario Delpini**, ha preparato per l'occasione una lettera nella quale invoca **la protezione di San Giuseppe** per la soluzione dei tanti e gravi problemi creati dalla pandemia nel mondo del lavoro, augurandosi che la festa di quest'anno sia la **'promessa di una pagina nuova per il lavoro e per i lavoratori'**.

Breve commento alle tre Letture della Messa

* **Nel lungo brano degli Atti degli Apostoli**, viene ricordata la coraggiosa testimonianza che **Stefano**, uno dei sette diaconi eletti per il servizio della Chiesa di Gerusalemme, diede davanti al Sinedrio, che l'aveva convocato per difendersi dalle accuse di sobillatore che gli erano state rivolte. Stefano, con pacatezza ma con fermezza, ripercorre tutta la storia di Israele, per riferirsi poi agli **Ebrei**, rimproverando loro **il peccato del rifiuto e dell'uccisione del Messia**, presentatosi nella persona di Gesù. **'Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri così siete anche voi'**. Sentendo queste cose **i capi del Sinedrio** digrignavano i denti e decisero di uccidere Stefano con la lapidazione.

L'applicazione spontanea che deriva da questo episodio è l'importanza della **testimonianza cristiana**. La Chiesa non può fare a meno dei testimoni della fede. I **martiri** (parola che significa 'testimoni') sono gli avamposti e le glorie più grandi di Cristo e della Chiesa. Le persecuzioni sono iniziate ai tempi di Gesù, continuano tutt'ora e non finiranno mai, perché ci sarà sempre qualcuno che, innamorato di Cristo, sarà pronto a dare la vita per Lui.

San Giovanni Paolo II aveva introdotto il **24 marzo di ogni anno** la **'Giornata dei martiri'**, per ricordare il martirio di **mons. Oscar Romero**, arcivescovo di San Salvador, ucciso mentre celebrava la santa Messa, e tutti gli altri missionari, sacerdoti, religiosi e laici, che hanno dato la vita per Gesù. **Negli ultimi trent'anni, i martiri sono stati più di mille**, senza contare le **vittime del genocidio degli Armeni del 1915-17 (un milione e mezzo!)** proclamati Santi Martiri della Chiesa Armena dal **Catholicos (Patriarca) Karekin il 23 aprile 2015**. E' stata la più grande canonizzazione della storia!

* **San Paolo nel brano di lettera ai Corinzi** parla di un attributo, cioè di una caratteristica particolare di Dio: la **Sapienza**. Dio ha molti attributi o qualità: è onnipotente, onnipresente, onnisciente, ma è soprattutto sapiente. **La sapienza è quella qualità che unisce l'intelligenza con la bontà**. La Bibbia dice ad es. che *'Dio ha creato ogni cosa con sapienza'*, cioè con somma intelligenza, tenendo presente il bene degli uomini. La sapienza – dice Paolo - **è una virtù rara 'che nessuno dei dominatori di questo mondo ha conosciuta, perché se l'avessero conosciuta non avrebbero crocefisso il Signore della gloria'**. La troviamo nel **Re Salomone**, il quale richiesto da Dio di esprimere un desiderio per la sua vita, chiede il **dono della sapienza e della saggezza** nel governare il suo popolo, richiesta apprezzata ed esaudita da Dio, che, insieme alla sapienza, gli dona tutto il resto. La sapienza non è una qualità connaturale all'uomo, ma Dio nella sua infinita bontà, **ha voluto donarla agli uomini mediante il Suo Spirito**, lo Spirito santo. Infatti quando siamo stati battezzati e cresimati, insieme alla Grazia, cioè alla partecipazione alla Vita di Dio, abbiamo ricevuto i **7 doni dello Spirito Santo**, il primo dei quali è la **Sapienza**, seguita dal dono dell'Intelletto, del Consiglio, della Fortezza, della Scienza, della Pietà e del Timor di Dio. **La sapienza si esprime nel modo di parlare, di vedere, di giudicare, di agire di una persona**, che unisce l'intelligenza, la lungimiranza, alla fermezza e alla bontà. Un esempio alto di **uomo sapiente** l'abbiamo in **Papa Francesco**, stimato e amato da tutto il mondo, credenti e non credenti. Anche **tra le persone di nostra conoscenza**, magari **nella nostra stessa famiglia**, ci sono **persone che possiamo definire sapienti**, sagge, per la loro disponibilità, per i loro buoni consigli, per il loro disinteresse, per l'acume delle loro scelte. Osservandole e conoscendole suscitano in noi il desiderio di essere come loro. La sapienza è la virtù di cui tutti abbiamo bisogno, ma **soprattutto i genitori e gli educatori**, per poter guidare i propri figli verso il bene. La sapienza è il dono che possiamo e dobbiamo sempre **chiedere nella preghiera allo Spirito santo**, sicuri che non ce lo lascerà mancare.

* **Il brano di vangelo di San Giovanni** riporta una parte della cosiddetta **'Preghiera sacerdotale'**, nella quale Gesù ringrazia il Padre per l'opera di salvezza dell'umanità. Per quelli che l'hanno accolto il Signore **sente il bisogno di pregare**, perché si conservino nella fede e nell'unità, ma dice di **non voler pregare 'per il mondo'**, ossia per tutti quelli che, pur avendo ricevuto l'annuncio, l'hanno rifiutato. Compiuta la missione sulla terra, ora Gesù aspetta di essere glorificato dal Padre e dallo Spirito: *'Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio tuo glorifichi te'*. Questa glorificazione avverrà ufficialmente nel giorno della Ascensione di Gesù al cielo.

Gesù va in cielo, ma promette che pregherà per noi. **Gesù è il più potente intercessore che abbiamo**, perché ci ama come figli e fratelli e per noi ha sacrificato la sua vita. Ogni volta che si celebra **la santa Messa**, Gesù rinnova il Suo Sacrificio, offrendolo al Padre in espiazione dei nostri peccati e per ottenerci tutte le grazie e benedizioni di cui abbiamo bisogno. Ecco perché **non c'è preghiera più efficace e più potente della santa Messa**, perché in essa non siamo noi a pregare, ma è **Gesù stesso che prega con noi e per noi**, con la certezza che **il Padre non può non esaudire le preghiere del Figlio**. Per questo ogni preghiera della liturgia termina con le parole: *'Te lo chiediamo per Gesù Cristo, Tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio...'*.